



Diocesi di Caltagirone



# Novena di NATALE

ispirata alla novena  
dei ragazzi missionari

con spunti per la riflessione  
sui Cantieri di Betania



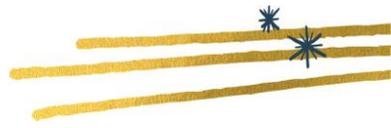




# Novena di Natale

ispirata alla *novena*  
*dei ragazzi missionari*

con spunti per la riflessione  
sui *Cantieri di Betania*





## Premesse

Il Direttorio su Pietà popolare e Liturgia non manca di sottolineare di solennizzare la celebrazione dei Vespri nei giorni 17-23 dicembre con le “Antifone maggiori”. “Tale celebrazione, prima o dopo della quale potranno essere valorizzati alcuni elementi cari alla pietà popolare, costituirebbe un’eccellente “Novena del Natale” pienamente liturgica e attenta alle esigenze della pietà popolare.

Si consiglia, quindi, nei giorni 17-23 dicembre, di far precedere la celebrazione dei Vespri dal canto delle Profezie, di sostituire la Lettura breve con la Liturgia della Parola del giorno corrispondente, di adattare le intercessioni.

Questo schema di Novena può essere inserito all’interno della Celebrazione eucaristica e/o con i vespri, e sia senza la Messa, né vespri. Ognuno potrà scegliere le parti più consone alla situazione e ai partecipanti, ricordando di non omettere il brano del vangelo, la riflessione sui Cantieri di Betania, l’antifona “O” e il Magnificat.

### Sequenza rituale:

- ❖ Canto
- ❖ Segno di croce e saluto liturgico
- ❖ Invitatorio - Canto delle profezie
- ❖ Inno (facoltativo)
- ❖ Polisalmo (facoltativo)
- ❖ Parola di Dio
- ❖ Riflessione sui *Cantieri di Betania*
- ❖ Antifona “O” e Magnificat
- ❖ Intercessioni
- ❖ Padre nostro
- ❖ Benedizione
- ❖ Canto



## INVITATORIO

*(Dal Repertorio nazionale dei canti per la liturgia n. 56)*

**Rit. Regem venturum Dominum, venite, adoremus.**

Oppure:

**Rit. Venite adoriamo il Re Signore, che sta per venire.**

Rallegrati, popolo di Dio ed esulta di gioia, città di Sion:  
ecco, verrà il Signore e ci sarà grande luce in quel giorno  
e i monti stilleranno dolcezza;  
scorrerà latte e miele tra i colli perché verrà il gran profeta  
ed egli rinnoverà Gerusalemme.

Ecco, verrà il Signore Dio:  
un uomo della casa di Davide salirà sul trono;  
voi lo vedrete ed esulterà il vostro cuore.

Ecco apparire il Signore: non mancherà alla parola data;  
se ancor non giunge, ravviva l'attesa,  
poiché certo verrà e non potrà tardare.

Scenderà il Signore dal cielo come rugiada sul vello:  
nei suoi giorni fiorirà la giustizia e abonderà la pace;  
lo adoreranno i potenti del mondo  
e lo serviranno tutte le nazioni della terra.

Nascerà per noi un bambino, e sarà chiamato "Dio forte",  
siederà sul trono di Davide suo Padre, e sarà nostro sovrano:  
gli sarà dato il segno del potere e della gloria. Rit.

Betlemme, città dell'Altissimo  
da te uscirà il pastore d'Israele,  
nascerà nel tempo, egli, l'Eterno,  
e nell'universo sarà glorificato:  
quando egli verrà fra noi, ci farà dono della pace. Rit.

24 dic.

**Rit. Il Signore è vicino, venite, adoriamo.**

Domani sarà cancellata la colpa della terra  
e regnerà su di noi il Salvatore del mondo. Rit.





## INNO

L'eco di un grido nitido  
gli occulti mal rimprovera:  
sian fuggati gl'incubi:  
Gesù dall'alto sfolgora.

Ecco l'Agnel discendere  
a condonare il debito:  
unanimi con lacrime,  
orsù chiediamo grazia.

L'almo Autor del secolo  
assunse corpo carneo  
per far la carne libera  
e gli uomini non perdere.

Nel sen di madre vergine  
scende celeste grazia:  
cela quel seno vergineo  
mistero incomprensibile.

Divien quel sen purissimo  
tempio di Dio l'Altissimo:  
il Figlio chiude integro  
senza conoscere uomini.

Al Padre Dio sia gloria  
e al suo Figlio unico,  
insieme al Paraclito,  
nei secoli dei secoli. Amen.



## POLISALMO

Gioiscano i cieli ed esulti la terra,  
cantate, o monti, la lode.

Cantino i monti la gioia,  
cantino i colli la giustizia.

Perché verrà il Signore nostro,  
e dei suoi poveri avrà misericordia.

Mandate, o cieli, dall'alto la rugiada,  
e le nubi piovano il Giusto;  
si apra la terra e germogli il Salvatore.

Ricordati di noi, Signore  
e visitaci con la tua salvezza.

Mostraci, Signore, la tua misericordia,  
e donaci la tua salvezza.

Vieni a liberarci, Signore, Dio potente,  
mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Vieni, o Signore, a visitarci nella pace  
perché godiamo di fronte a te con cuore sincero.

Perché vediamo, Signore, il tuo passaggio sulla terra,  
La tua salvezza fra tutte le genti.

Risveglia, Signore, la tua Potenza,  
e vieni a salvarci.

Vieni, Signore, e non tardare,  
perdona i peccati del tuo popolo.

Se tu aprissi i cieli e discendessi,  
davanti a te i monti tremerebbero.

Vieni e mostraci il tuo volto, Signore,  
tu che abiti al di sopra dei cieli.





## 16 dicembre

### *la stella*

#### **Canto**

*Posizionamento del personaggio nel presepe, o del segno che richiami il cantiere.*

#### **Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo (2,9-10)**

**Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima.**

*Spunti per la riflessione sul cantiere della luce*

Come le stelle percorrono il tempo e lo spazio sempre pronte ad illuminare la notte ed indicare la rotta, anche Gesù camminava per le strade e i villaggi incontrando persone di ogni condizione che amava illuminando la loro vita. La stella di Gesù non acceca, non stordisce ma invita gentilmente. Possiamo chiederci: quale stella scegliamo nel cammino della nostra vita? Anche noi Chiesa, come Cristo stella del mattino siamo chiamati ad illuminare il mondo per indicare la via della felicità.

#### **Ant. al Magn.**

Ecco verrà il Re, Signore della terra,  
che toglierà il giogo della nostra schiavitù.  
**L'anima mia magnifica il Signore...**

**Aiutaci, Signore, a diventare splendenti e luminosi come la stella, capaci di diffondere pace e gioia intorno a noi.**

**Preghiamo insieme e diciamo: Vieni, Gesù.**

Aiutaci ad alzare lo sguardo e a riconoscere i tuoi doni. **Vieni, Gesù.**

Aiutaci a cercare te in ogni cosa e a illuminare gli altri. **Vieni, Gesù.**

Aiutaci ad essere gioiosi e riconoscenti per ciò che siamo. **Vieni, Gesù.**

#### **Padre nostro**

#### **Benedizione finale**

#### **Canto**



## 17 dicembre

### *i Magi*

#### Canto

*Posizionamento del personaggio nel presepe, o del segno che richiami il cantiere.*

**Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo (2,1-5; 9-11)**

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: “Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo”. All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

*Spunti per la riflessione sul cantiere della compagnia*

Ogni cammino presuppone che ci sia qualcosa e qualcuno da lasciare per andare alla ricerca di qualcosa e qualcuno da trovare. I magi condividono la stessa passione e decidono di condividere lo stesso cammino nel quale dimezzano la fatica e alimentano il desiderio dell'incontro. Anche noi Chiesa, come i magi, insieme siamo alla ricerca della verità.

#### **Ant. Al Magn.**

O Sapienza,  
che, esci dalla bocca dell'Altissimo,  
ti estendi ai confine del mondo  
e tutto disponi con soavità e con forza:  
vieni, insegnaci la via della saggezza.  
**L'anima mia magnifica il Signore...**

**Signore, aiutaci a essere attenti come una sentinella, e a non lasciarci prendere dalla pigrizia o dal sonno perché tu, Gesù, ci aspetti alla tua**





**culla. Preghiamo insieme e diciamo: Vieni, Gesù!**

Aiutaci ad essere svegli e attenti come i Magi. **Vieni, Gesù.**

Aiutaci ad essere sempre pronti ad incontrarti. **Vieni, Gesù.**

Aiutaci a non essere pigri o paurosi. **Vieni, Gesù.**

Aiutaci a non lasciarci distrarre dalle tante cose. **Vieni, Gesù.**

**Padre nostro**

**Benedizione finale**

**Canto**



## 18 dicembre

### *Erode*

#### Canto

*Posizionamento del personaggio nel presepe, o del segno che richiami il cantiere.*

**Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo (2,1-8)**

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: “Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo”. All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: “A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta:

*E tu, Betlemme, terra di Giuda,  
non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda:  
da te infatti uscirà un capo  
che sarà il pastore del mio popolo, Israele”.*

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: “Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo”.

*Spunti per la riflessione sul cantiere della diversità*

Erode vive nel suo mondo e viene affascinato da quanto apprende dai magi ma non trova il coraggio di mettersi in cammino per andare in contro a Gesù. La sua mancanza di coraggio ha generato paura che si è trasformata in violenza. Anche noi come Chiesa insieme chiediamo il dono dello Spirito per essere aperti alle novità così da non distuggere né deturpare il volto dell'innocenza di ogni uomo e donna.

#### **Ant. al Magn.**

O Signore,  
guida della casa d'Israele,  
che sei apparso a Mosè nel fuoco del rovet  
e sul monte Sinai gli hai dato la legge:





viene a liberarci con braccio potente.

**L'anima mia...**

**Aiutaci, Signore, a trovarti. Fa' che ti possiamo vedere nei fratelli più piccoli e indifesi. Non vogliamo essere insensibili e prepotenti come Erode. Diciamo: Vieni, Signore.**

Aiutaci a mettere Dio al primo posto. **Vieni, Signore.**

Aiutaci a non considerarci migliori degli altri. **Vieni, Signore.**

Aiutaci a non prendere in giro i più fragili e deboli. **Vieni, Signore.**

Aiutaci a metterci a servizio di chi ha bisogno. **Vieni, Signore.**

**Padre nostro**

**Benedizione finale**

**Canto**



## 19 dicembre *gli Angeli*

### Canto

*Posizionamento del personaggio nel presepe, o del segno che richiami il cantiere.*

**Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca (2,9-14)**

Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: “Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia”. E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: “Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama”.

*Spunti per la riflessione sul cantiere della buona notizia*

Da soli o in coro, nell'alto dei cieli o sulla grotta, gli angeli annunciano: “Gloria a Dio... e pace in terra agli uomini amati dal Signore”. Anche noi Chiesa annunciamo l'amore di Dio a ogni essere umano di ogni: religione, cultura, lingua, popolo e nazione.

### **Ant. al Magn.**

O Radice di Iesse,  
che ti innalzi come segno per i popoli,  
tacciono davanti a te i re della terra,  
e le nazioni t'invocano:  
vieni a liberarci, non tardare.  
**L'anima mia magnifica il Signore...**

**Nella nostra vita esiste sempre qualcuno che aspetta il nostro aiuto: un amico, un anziano, un compagno malato, un missionario lontano, i nostri genitori, i nostri nonni. Mettiamoci al loro servizio. Preghiamo insieme e diciamo: Aiutaci, Signore Gesù.**

Perché sappiamo vedere i bisogni degli altri, **Aiutaci, Signore Gesù.**  
Perché il nostro cuore sia capace di condividere la gioia con gli altri. **Aiutaci,**



**Signore Gesù.**

Perché sappiamo dirti grazie in ogni situazione. **Aiutaci, Signore Gesù.**

**Padre nostro****Benedizione finale****Canto**



## 20 dicembre

### *i pastori*

#### **Canto**

*Posizionamento del personaggio nel presepe, o del segno che richiami il cantiere.*

#### **Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca (2,8-17)**

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: “Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia”. E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

“Gloria a Dio nel più alto dei cieli  
e sulla terra pace agli uomini, che egli ama”.

Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: “Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere”. Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

*Spunti per la riflessione sul cantiere delle periferie*

Tra un campo ed un altro, un ricovero o un rifugio, il pastore custodisce il suo gregge rimanendo ai margini della società. A loro, proprio lì, è dato l'annuncio che conduce i pastori alla grotta e dalla grotta al mondo intero dando gloria a Dio con la propria vita. Anche noi come Chiesa, come i pastori partiamo, torniamo e portiamo quanto abbiamo contemplato.

#### **Ant. al Magn.**

O Chiave di Davide,  
scettro della casa d'Israele,  
che apri, e nessuno può chiudere,  
chiudi, e nessuno può aprire:  
vieni, libera l'uomo prigioniero,





che giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.

**L'anima mia magnifica il Signore...**

**La chiamata di Dio è rivolta a tutti.**

**Preghiamo insieme e diciamo: Vieni, Signore.**

Perché nella vita quotidiana viviamo in semplicità e ascoltiamo con prontezza la tua Parola. **Vieni, Signore.**

Perché i genitori, i catechisti, gli educatori siano, come i pastori, capaci di ascoltare la tua voce. **Vieni, Signore.**

Per il Papa, i vescovi e i sacerdoti siano, come Gesù, dei buoni pastori. **Vieni, Signore.**

**Padre nostro**

**Benedizione finale**

**Canto**



## 21 dicembre *l'albergatore*

### Canto

*Posizionamento del personaggio nel presepe, o del segno che richiami il cantiere.*

**Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca (2,4-7)**

Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

*Spunti per la riflessione sul cantiere dell'ospitalità e della casa*

Il cammino richiede ogni tanto una sosta, desidera una casa, reclama dei volti. La casa è il luogo dove si sperimenta di essere amati e si ama, avere e dare attenzione, prossimità, dialogo e cura verso le fragilità. Anche noi come Chiesa, apriamo le porte a Cristo e ai fratelli perché rinasca in noi.

### **Ant. al Magn.**

O Astro che sorgi,  
splendore della luce eterna,  
sole di giustizia:  
vieni, illumina chi giace nelle tenebre  
e nell'ombra di morte.

**L'anima mia magnifica il Signore...**

**Non è sempre facile essere accoglienti. A volte, chi è diverso da noi, per cultura, colore della pelle, educazione, ci fa paura, e preferiamo tenerlo lontano. Preghiamo insieme e diciamo: Vieni, Signore.**

Perché tutti i bambini possano essere accolti e amati. Possano vivere bene, abbiano cibo, casa, vestiti, e istruzione. **Vieni, Signore.**

Per i genitori perché diano ai figli non solo cose, ma tempo, pazienza affetto e buon esempio. **Vieni, Signore.**

Perché le nostre case siano aperte ed accoglienti verso gli tutti. **Vieni,**





**Signore.**

Per chi è senza casa, perché possa comunque trovare chi lo accoglie. **Vieni,**

**Signore.**

**Padre nostro**

**Benedizione finale**

**Canto**



## 22 dicembre

### Giuseppe

#### Canto

*Posizionamento del personaggio nel presepe, o del segno che richiami il cantiere.*

#### Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo (1,18-25)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: “Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati”.

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

*Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio:*

*a lui sarà dato il nome di Emmanuele,*

che significa *Dio con noi*. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

*Spunti per la riflessione sul cantiere della paternità*

Giuseppe non si ritiene degno di fare da padre a Gesù e decide in cuor suo di uscire dalla scena. Dio interviene e fa comprendere a Giuseppe che ciò che noi riteniamo un limite Lui lo propone come una soluzione. Essere padre non è facile, perché bisogna esserlo con ogni figlio in modo unico in tutte le stagioni della vita. Giuseppe si fida di Dio e confida nella certezza che Dio è sempre con loro e dalla loro parte. Anche noi Chiesa, davanti alle necessarie scelte pastorali accogliamo l'invito di Dio che ci interpella a cogliere come una occasione di svolta ciò che spesso consideriamo un limite insormontabile.

**Ant. al Magn.**

O Re delle genti,





atteso da tutte le nazioni,  
pietra angolare che riunisci i popoli in uno,  
vieni, e salva l'uomo che hai formato dalla terra.  
**L'anima mia magnifica il Signore...**

**Non fu facile per Giuseppe dire il suo sì a Dio, ma era un uomo mite e sapiente e riuscì a scorgere in quel che gli accadeva il disegno di Dio. Preghiamo insieme e diciamo: Vieni, Signore Gesù.**

Aiutaci ad essere obbedienti come Giuseppe. **Vieni, Signore Gesù.**  
Aiutaci ad essere generosi come Giuseppe. **Vieni, Signore Gesù.**  
Aiutaci ad essere affettuosi come Giuseppe. **Vieni, Signore Gesù.**  
Aiutaci ad essere pieni di speranza come Giuseppe. **Vieni, Signore Gesù.**

**Padre nostro**

**Benedizione finale**

**Canto**



## 23 dicembre

### *Maria*

#### **Canto**

*Posizionamento del personaggio nel presepe, o del segno che richiami il cantiere.*

**Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca (1,26-38)**

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: “Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te”. A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: “Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine”. Allora Maria disse all'angelo: “Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?”. Le rispose l'angelo: “Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio”. Allora Maria disse: “Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola”. E l'angelo si allontanò da lei.

*Spunti per la riflessione sul cantiere della maternità*

Maria non mette in dubbio l'annuncio dell'angelo, ma si chiede come tutto ciò possa accadere. Maria ci testimonia che non siamo scelti perché degni, ma siamo resi degni perché scelti e chiamati. Maria non si limita ad essere la madre di Gesù, ma accoglie la chiamata ad essere madre di tutti. Anche noi Chiesa, come Maria lasciamo agire il suo spirito nella nostra vita e Lui compirà meraviglie.

#### **Ant. al Magn.**

O Emmanuele,  
nostro re e legislatore,  
speranza e salvezza dei popoli:





viene a salvarci, o Signore nostro Dio.

**L'anima mia magnifica il Signore...**

**Nella vita di ogni persona c'è un momento che si chiama annunciazione: un ideale, un incontro, un dolore, una scelta difficile, una gioia. Lascia aperta la porta del tuo cuore, Dio manderà il suo angelo. Ascolta la sua voce.**

**Preghiamo insieme e diciamo: Vieni, Signore Gesù.**

Aiutaci ad ascoltare la tua voce. **Vieni, Gesù.**

Aiutaci a dirti sì, come Maria. **Vieni, Gesù.**

Aiutaci ad amarti come Maria. **Vieni, Gesù.**

Aiutaci ad essere sempre più disponibili e accoglienti. **Vieni, Gesù.**

**Padre nostro**

**Benedizione finale**

**Canto**



## 24 dicembre

### *Gesù Bambino*

#### Canto

*Posizionamento del personaggio nel presepe, o del segno che richiami il cantiere.*

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca (2,1 -20)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: “Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia”. E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

“Gloria a Dio nel più alto dei cieli  
e sulla terra pace agli uomini, che egli ama”.

Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: “Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere”. Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.





*Spunti per la riflessione sul cantiere della famiglia*

La stella, i magi, gli angeli, i pastori vanno verso il presepe e trovano una famiglia. Il nostro presepe è ricco di personaggi e il sole che sorge e illumina la loro esistenza è Gesù. Ognuno pensa di portargli qualcosa, ma invece si scoprono beneficiari di tutto ciò che contemplano: amore, tenerezza, accoglienza, disponibilità, pace, gioia, che sono i frutti dello Spirito, gratuitamente donati. Anche noi Chiesa, siamo chiamati a realizzare cantieri di Betleme in cui Cristo è il pane che nutre e dà gusto alla vita, cantieri di Betania in cui Cristo è l'amore gratuitamente donato e accogliente verso tutti.

**Ant. al Magn.**

Quando sorgerà il sole,  
vedrete il Re dei re:  
come lo sposo dalla stanza nuziale  
egli viene dal Padre.

**L'anima mia magnifica il Signore...**

**Pregchiere (dei bambini) davanti a Gesù Bambino.**

**Padre nostro**

**Benedizione finale**

**Canto**



## Solennità del Natale - *Messa nella notte*

È opportuno che alla Messa nella notte si faccia precedere la celebrazione dell'Ufficio delle letture, ordinando la liturgia nel modo seguente: il sacerdote e i ministri, rivestiti delle vesti liturgiche per la Messa, si recano processionalmente all'altare. Nel frattempo si esegue il canto d'ingresso (canto di ingresso o invitatorio o inno). Dopo il saluto e una breve introduzione, si prosegue con la salmodia e le letture dell'Ufficio. Dopo la seconda lettura con il suo responsorio [dopo il canto della *Kalenda*], si canta il Gloria e la Messa prosegue come al solito (cfr. MR III p. 36).

### **Kalenda**

(Dal Martirologio romano)

Ottavo giorno prima delle calende di gennaio.

*Luna... (seconda)*

Trascorsi molti secoli dalla creazione del mondo,  
 quando in principio Dio creò il cielo e la terra  
 e plasmò l'uomo a sua immagine;  
 e molti secoli da quando, dopo il diluvio,  
 l'Altissimo aveva fatto risplendere tra le nubi l'arcobaleno,  
 segno di alleanza e di pace;  
 ventuno secoli dopo che Abramo, nostro Padre nella fede,  
 migrò dalla terra di Ur dei Caldei;  
 tredici secoli dopo l'uscita del popolo d'Israele dall'Egitto  
 sotto la guida di Mosè;  
 circa mille anni dopo l'unzione regale di Davide;  
 nella sessantacinquesima settimana secondo la profezia di Daniele;  
 all'epoca della centonovantaquattresima Olimpiade;  
 nell'anno settecentocinquantadue dalla fondazione di Roma;  
 nel quarantaduesimo anno dell'impero di Cesare Ottaviano Augusto,  
 mentre su tutta la terra regnava la pace,  
 Gesù Cristo, Dio eterno e Figlio dell'eterno Padre,  
 volendo santificare il mondo con la sua piissima venuta,  
 concepito per opera dello Spirito Santo,  
 trascorsi nove mesi,  
 nasce in Betlemme di Giuda dalla Vergine Maria, fatto uomo:  
**Natale di nostro Signore Gesù Cristo secondo la carne.**





## ALLEGATO 1

## REGEM VENTURUM DOMINUM

Rit. Re-gem ven-tu-rum Do-mi-num ve-ni-te, a-do-re-mus. 1. Rallegrati, popolo di Dio

ed esulta di gioia, cit-tà di Si-on: ecco, ver-rà il Signore e ci sarà grande luce in quel gior-no

e i mon-ti stil-le-ran-no dol-cez-za; scor-re-rà latte e miele tra i col-li

perché verrà il grande pro-fe-ta ed e-gli rin-no-ve-rà Ge-ru-sa-lem-me. Rit.

2. Ecco, verrà il Signore Dio: un uomo della casa di Davide sal-i-rà sul tro-no;

voi lo ve-dre-te ed e-sul-te-rà il vo-stro cuo-re. RIT.



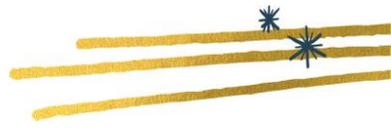
3. Ecco, verrà il Signore nostra difesa,  
il Santo d'Israele con la corona regale sul capo;  
il suo dominio sarà da mare a mare  
e dal fiume fino agli ultimi confini della terra.
4. Ecco, apparire il Signore: non mancherà alla parola data,  
se ancor non giunge, ravviva l'attesa,  
poiché certo verrà e non potrà tardare.
5. Scenderà il Signore dal cielo come rugiada sul vello:  
nei suoi giorni fiorirà la giustizia e abonderà la pace,  
lo adoreranno i potenti del mondo  
e lo serviranno tutte le nazioni della terra.
6. Nascerà per noi un bambino e sarà chiamato «Dio forte»,  
siederà sul trono di Davide suo padre e sarà nostro sovrano:  
gli sarà dato il segno del potere e della gloria.
7. Betlemme, città dell'Altissimo,  
da te uscirà il pastore d'Israele,  
nascerà nel tempo, egli, l'Eterno  
e nell'universo sarà glorificato:  
quando egli verrà fra noi, ci farà dono della pace

#### TESTO LATINO

Iucundare filia Sion, et exulta satis filia Ierusalem,  
ecce Dominus veniet, et erit in die illa lux magna  
et stillabunt montes dulcedinem et colles fluent lac et mel,  
quia veniet Propheta magnus et Ipse renovabit Ierusalem.

Ecce veniet Deus, et Homo de domo David sedere in throno  
et videbitis et gaudebit cor vestrum.

Ecce veniet Dominus protector noster, Sanctus Israël,  
coronam Regni habens in capite suo  
et dominabitur a mari usque ad mare  
et a flumine usque ad terminos orbis terrarum.





Ecce apparebit Dominus, et non mentietur:  
si moram fecerit, expecta eum quia veniet et non tardabit.

Descendet Dominus sicut pluvia in vellus,  
orientur in diebus eius iustitia et abundantia pacis  
et adorabunt eum omnes reges terrae, omnes gentes servient ei.

Nascetur nobis parvulus et vocabitur Deus fortis;  
ipse sedebit super thronum David patris sui et imperabit;  
cuius potestas super humerum eius.

Betlehem civitas Dei summi, ex te exiet dominator Israel,  
et egressus eius sicut a principio dierum aeternitatis,  
et magnificabitur in medio universae terrae,  
et pax erit in terra nostra dum venerit.

## ALLEGATO 2

## ANTIFONE "O"

17

O Sa - fi - en - za che erci dalla bocca dell'Altissi -  
mo, ti estendi ai con - fi - ni del mon - do e tut - to dispo - ni  
con so - a - ri - ta e for - za: *vi* - ni in se - gna ci la  
ri - a del - la salvi - ta - za

The image shows a handwritten musical score for the Antiphona "O". It consists of four systems of music, each with a vocal line and a piano accompaniment. The first system begins with a treble clef and a key signature of one flat (B-flat). The vocal line starts with a whole note "O" followed by a melodic phrase. The piano accompaniment provides a harmonic foundation with chords and moving lines. The second system continues the vocal melody and piano accompaniment. The third system features a vocal line with a dynamic marking of *vi* (vibrato) and a piano accompaniment with a dynamic marking of *p* (piano). The fourth system concludes the piece with a final vocal phrase and piano accompaniment. The score is written in a clear, legible hand.



(18)

o A - do - me - i, guida della casa d'Isra -

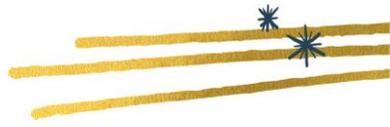
e - le che sei ap - par - so a Mo - se nel fuo - co del ro - re - to

sul mon - te Si - na - i gli hai da - to la leg - ge:

rie - ni a li - be - rar - ci con bra - cio po - ten - te.

19

O ger- mo- glio di Jes- se che t'innal-zi co-me re- gno per i  
po- po- li: ta- ceo- no da- van- ti a te i re della ter- ra,  
e le na- tio- ni t'invo- ca- no: Vie- ni a li- be-  
rar- ci non tar- da- re.





20

9

Chia-ra di Davide, scetto della

casa d'ista e - la, che a - pti, e nesso - no fuo

chiude-ra, chiu-di, e nessuno fuo a - pti - re :

vie - ni, e li-be-ra l'uomo prigione-ro, che

giace nelle tenebre e nell'om-bra di mor-te.



21

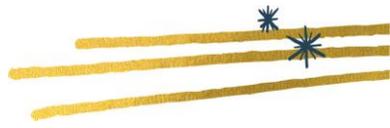
D

A- stro che sor- gi, splendore della lu- ce e -

ter- na, So- la di giu- sti- tia: Vi- va ni, il-

lumi- na chi giace nelle tene- bre e nel- l'om- bra di

mor- te





22

o Re delle gen- ti, at- te- so da tutte le na-

ti- ni, pietra an- go- la- re cha- uni- sci i po- po-

li in u- no: Vi- ni e sal- ra l'uo- mo cha-

hai forma- to dalla ter- re

23

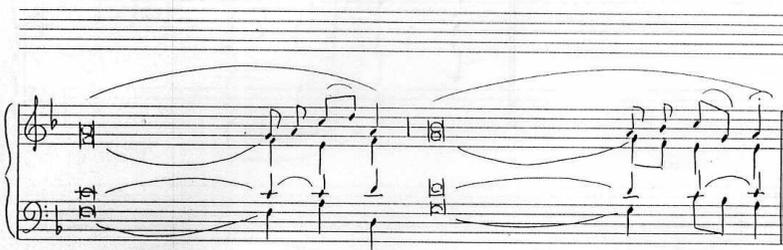
O Em-manu-e-le, nostro re e le-gi-sla-



to-re, speranza e salvet-ta dei po-po-li: Vie-ni a



sal-var-ci, o Si-gnore Dio no-stro.





## ALLEGATO 3

## KALENDA

Ot - ta - vo giorno prima delle ca - len - de di gen - na - io, lu - na de - ci - ma.

Tra - scorsi molti secoli dalla creazio - ne del mon - do, quan - do in prin - ci - pio

Dio creò il cie - lo e la ter - ra e plasmò l'uomo a su - a im - ma - gi - ne;

e mol - ti se - co - li da quando, dopo il di - lu - vio, L'Altissimo

aveva fatto risplendere tra le nubi l'arco ba - le - no, segno di

allean - za e di pa - ce; ventuno secoli dopo che Abramo, nostro Padre

nella fe - de, migrò dalla terra di Ur del Cal - de - i; tre - di - ci secoli

dopo l'uscita del popolo d'Israele dal - l'E - git - to sot - to la gui - da

di Mo - sè; cir - ca mille anni dopo l'unzione re - ga - le

di Da - vi - de; nel - la sessantacinquesima set - ti - ma - na



secondo la profezia di Da - nie - le; al - l'e - po - ca del - la  
 cen - to no - van - ta - quat - tre - si - ma O - lim - pi - a - de nell'anno  
 settecentocinquanta - du - e dalla fondazione di Ro - ma nel  
 qua - ran - taduesimo anno dell'impero di Cesare Ottavia - no Au - gu - sto,  
 mentre su tutta la terra re - gna - va la pa - ce, Ge - sù Cri - sto, Di - o e - ter - no  
 e Fi - glio del - l'e - ter - no Pa - dre, volendo santificare il mondo  
 con la plissi - ma ve - nu - ta, con - ce - pi - to per opera dello Spi - ri - to San - to,  
 tra - scorsi nove me - si, nasce in Betlemme di Giu - da dalla Vergi - ne  
 Ma - ri - a, fat - to uo - mo: Na - ta - le di nostro Si - gno - re Ge - sù  
 Cri - sto se - con - do la car - - - - - ne.





*A cura dell'Ufficio Liturgico Diocesano  
e dell'Equipe Sinodale Diocesana*



